

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI DELL'AMBITO 6 – CHIETI 1

Corso 2

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

5 novembre 2018

Prof.ssa E. MONETTI

RICAPITOLANDO

Contenuti

- Definizione di **competenza**
- Criteri per **l'osservazione delle competenze**
- Griglie di osservazione
- Analisi di una proposta: il metodo Rossi

Metodi

- Conoscenza attiva
- Ripresa dei prerequisiti a coppie
- Lavoro di gruppo
- Metodo induttivo/deduttivo

Bibliografia



STUDIO DI UN CASO



Come aiutare questo
bambino?

GRIGLIA

Autonomia	Relazione	Partecipazione	Responsabilità	Flessibilità	Consapevolezza
È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari, e di usarli in modo efficace	Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo	Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo	Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta	Reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc	È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni

LINEE GUIDA 2017

La certificazione delle competenze (...) è un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso **qualitativo** in quanto descrive i risultati del processo formativo.



LINEE GUIDA 2017

I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di **stabilire relazioni** tra esse (...).

Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede **una professionalità docente rinnovata** e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni.



LINEE GUIDA 2017

La formulazione di una certificazione di competenze (...) presuppone una progettazione curricolare e una pianificazione dell'offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l'allievo in situazione e in azione (...) per riflettere **metacognitivamente** (...).

È inoltre indispensabile che gli allievi possano collaborare e interagire tra di loro per sviluppare atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici.



LINEE GUIDA 2017

L'osservazione degli alunni in contesti d'apprendimento così concepiti, **permetterà anche una valutazione del profitto** più ricca e articolata, che terrà conto non solo delle conoscenze e delle abilità più semplici o di come l'allievo risponde ai compiti e agli esercizi scolastici. La valutazione di profitto, quindi in questa prospettiva, si avvicinerrebbe, **pur non sovrapponendosi** completamente, alla valutazione delle competenze e le votazioni in decimi potrebbero corrispondere (...) a "*differenti livelli di apprendimento*", che richiedono di essere descritti nella loro progressione qualitativa.



LINEE GUIDA 2017

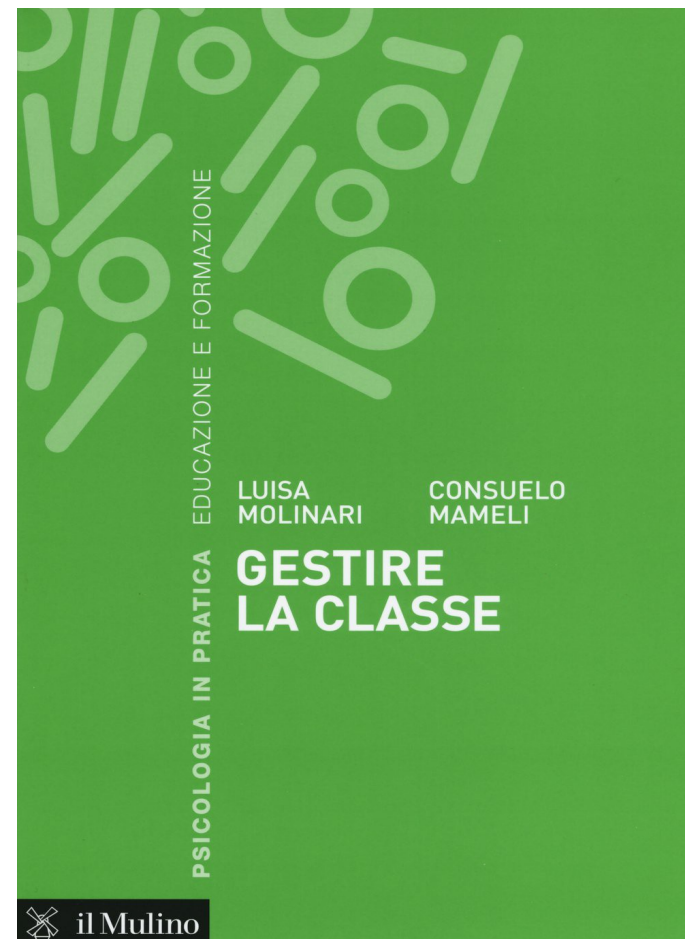


2.2. La cultura della valutazione

La valutazione (...) ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

LINEE GUIDA 2017

La valutazione rappresenta, quindi, una dimensione importante dell'insegnamento perché **incide notevolmente sulla formazione della persona** contribuisce a determinare la costruzione dell'identità nei ragazzi, **può far crescere la fiducia in sé** quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita. **Gestire bene la valutazione è fattore di qualità dell'insegnante** e della sua stessa azione educativa e didattica. Per fare ciò è necessario prima di tutto avere presenti le diverse funzioni da assegnare alla valutazione e perseguirle in equilibrio senza sbilanciamenti verso l'una o l'altra.



LINEE GUIDA 2017



Alla tradizionale funzione sommativa che mira ad accertare con vari strumenti di verifica il possesso di conoscenze, abilità e competenze, concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, si accompagna la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno.

LINEE GUIDA 2017



La valutazione diventa formativa quando si concentra sul **processo** e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un'azione di **autoorientamento** e di **autovalutazione**.

Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

LINEE GUIDA 2017

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la **funzione proattiva** della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i **progressi**, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le “emozioni di riuscita” che rappresentano il presupposto per le azioni successive.



LINEE GUIDA 2017

Insieme a questa imprescindibile funzione formativa è evidente che, al termine di una attività didattica (...), sarà opportuno effettuare prove di valutazione con funzione misurativa e sommativa. Mantenere in equilibrio le diverse funzioni della valutazione, senza trascurarne o enfatizzarne alcuna e senza confondere i diversi oggetti della valutazione (conoscenze o competenze), rappresenta, unitamente al corretto uso di diversi strumenti valutativi, un elemento di qualità dell'intera azione formativa e didattica degli insegnanti, da cui discende la qualità degli apprendimenti.



CHE COSA VALUTARE?

- Compito di realtà
- Diario di bordo
- Osservazione sistematica



LA VALUTAZIONE

Diagnostica di carattere osservativo.

Formativa come incentivo al perseguimento del massimo possibile sviluppo della personalità.

Sommativa, come confronto fra risultati ottenuti e risultati previsti, tenendo conto delle condizioni di partenza.

Orientativa, come impulso alla costruzione di un realistico concetto di sé ed all'orientamento verso le scelte future.

VALUTAZIONE FORMATIVA

Apprezzare miglioramenti
dei singoli allievi verso
standard prestabiliti
(traguardi di
apprendimenti)

Rubriche

Promuovere interventi
personalizzati

Spronare al miglioramento



VALUTAZIONE FORMATIVA

Incoraggiare la fiducia

Incentivare la capacità
di autovalutarsi
(cosa sai fare con le
cose che sai)

Valutare per scoprire i
talenti e
per sapere dove sono
le difficoltà



VALUTAZIONE FORMATIVA

Fare conoscere la
progressione degli
apprendimenti in modo
diacronico per non creare
la competizione.

Favorire la collaborazione
tra i ragazzi.



VALUTAZIONE FORMATIVA

Tenere distinte la misurazione (raccolgiamo i dati e li analizziamo e per far questo dobbiamo avere un'ampia gamma di strumentazione per vedere tanti aspetti diversi dell'apprendimento) e la valutazione (fare una sintesi e darci dei criteri e renderli espliciti. Percorso personale di ogni singolo soggetto con riferimento a traguardi comuni e comunicazione)

INNOVAZIONE DIDATTICA

Utilizziamo un jigsaw, un puzzle.

Ci sarà un gruppo base e un gruppo esperto.



INNOVAZIONE DIDATTICA

Gruppo base (20 minuti): leggere il brano ed individuare i concetti principali.

Scrivere sul foglio alcuni termini/espressioni chiave



INNOVAZIONE DIDATTICA



INNOVAZIONE DIDATTICA

Gruppo esperto (30 minuti): riflettere e discutere sul contenuto del testo e sugli appunti presi; raggiungere un accordo su quali sono i concetti chiave; preparare una mappa/presentazione riassuntiva



INNOVAZIONE DIDATTICA

Gruppo base (40 minuti): ciascun componente racconta agli altri il contenuto del proprio brano in pochi minuti (5 minuti), utilizzando anche la mappa e i concetti chiave.



INNOVAZIONE DIDATTICA

Conclusioni (da condividere in gruppo)

Preparare un breve testo-mappa per riassumere i concetti della valutazione delle competenze (30 minuti).



INNOVAZIONE DIDATTICA

Quello svolto è stato un semplice esempio di compito di realtà perché:

- È stato svolto in modo cooperativo
- Partiva da conoscenze ed abilità possedute
- Ciascun componente del gruppo ha apportato un suo contributo
- È stata «costruita» una nuova conoscenza (approfondimento)
- Sono state attivate le 8 competenze chiave
- La tematica trattata partiva da esperienze reali e concrete («fare scuola»)
- È stato previsto un prodotto finale che può avere più soluzioni, a seconda delle competenze dei membri del gruppo

COME COSTRUIRE UNA RUBRICA

Dimensioni: quali gli aspetti di una prestazione?

Criteri: in base a cosa posso apprezzare la prestazione?

Indicatori: cosa di osservabile mi fa riscontrare la presenza del criterio?

Livelli: da 3 a 5 (eccellente; buono; discreto; sufficiente; insufficiente).

CONFRONTARE LE COMPETENZE

In Europa

In Italia

Comunicazione nella madrelingua	Imparare ad imparare
Comunicazione nelle lingue straniere	Progettare
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Comunicare
Competenza digitale	Collaborare e partecipare
Imparare ad imparare	Agire in modo autonome e responsabile
Competenze sociali e civiche	Risolvere problemi
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Individuare collegamenti e relazioni
Consapevolezza ed espressione culturale	Acquisire e interpretare l'informazione.

CONFRONTARE LE COMPETENZE

